





CRONACA POLITICA

ITALIA

REGNO ITALICO

Genova 22 ottobre. — Forse non crederai in questi momenti solenni in cui la salute della patria...

È noto come due giorni dopo la pubblicazione dell'opuscolo dell'abate Grillo questi venisse insultato da un individuo...

Albini domanda che sia unito anche il progetto di legge sulla cessazione dei poteri dittatoriali.

Il Relatore del 3° ufficio riferisce sull'inchiesta ordinata dalla Camera sull'azione del cavaliere Marrone...

Per onore alla verità e al popolo genovese debbo riferire che metà di quegli individui tumultuanti non erano di questa città.

Quando ho narrato vidi coi miei propri occhi, ed è pura verità. Non mancheranno i voridi giornali...

Proveniente da Montevideo è giunto or ora in questa città il signor G. B. Cunéo genovese, fondatore del giornale l'Italiano...

Alessandria. — Grandi movimenti di truppa sull'ala sinistra e sulla dritta. La brigata Regina...

La discussione il comandante di piazza credette fare un atto da eroe sguainando la sciabola...

TOSCANA

Firenze. — Si spargono per la città voci sinistre, si allungano note minaccianti coloro che non furono del partito democratico.

STATI PONTIFICI

Lettere venute da Roma questa mattina ci annunziano un fatto gravissimo, un tentativo per parte della reazione retrograda...

È giunto in Roma il conte G. B. Giustiniani che percorre l'Italia pel prestito di Venezia.

Le finanze sono sempre in pessimo stato: le promesse del ministro Rossi svaniscono ad una ad una.

Roma, 18 ottobre. — Ci viene assicurato che il ministero viennese avesse compilato un trattato per il regno Lombardo-Veneto...

Il conte Pichi, già tenente colonnello della terza legione volontaria disciolta, parte oggi per Ferrara...

SICILIA

Messina, 12 ottobre. — Si dice che l'ammiraglio francese sia andato a Palermo per accomodare le vertenze.

SVIZZERA ITALIANA

Oggi arrivarono in Lugano 15 soldati ungheresi che abbandonarono le bandiere di Radetzky.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi, 19 ottobre. — La commissione incaricata di esaminare la questione della cessazione dello stato d'assedio...

non credevamo che aHe minaccie ed alle prepotenze di Radetzky piegasse così facilmente il capo la Svizzera...

Lugano, 19 ottobre 1848.

Vi do notizie delle misure che i commissari federali hanno creduto di prendere contro una parte degli emigranti lombardi...

Il marsciallo Radetzky è finalmente e saudito; la Svizzera ha piegato il collo alle sue oltracotanti esigenze.

I Commissari si posero sulla strada delle trattative, e dopo molti abboccamenti coi comandanti austriaci...

L'emigrazione lombarda si divide in povera ed agiata. E vedi novella giustizia! Le misure vessatorie sono appunto esercitate contro le persone che hanno la gran colpa di trovarsi in bisogno.

La Francia, è vero, assegnò nel 1833 agli emigrati il luogo di rifugio o di deposito.

È duopo confessarlo, la Svizzera si attorri dalle minaccie di Radetzky, e i commissari federali patteggiarono poco onorevolmente per la ricupera delle antecedenti relazioni di posta e di commercio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sommaio — Proposizione di legge sulla cessazione dei poteri concessi il 2 agosto alla corona — Dimissione del questore — Relazione delle inchieste sulle elezioni di due deputati — Nomina di due questori, votazione sulla nomina di un segretario.

Pescatore ricorda alla Camera le circostanze, in cui emanò la legge del 2 agosto, la quale collocava nelle mani del Re un potere dittatoriale.

L'effetto della legge del 2 agosto si dichiara cessato. L'oratore domanda poi che questa legge venga mandata al Senato.

Farina crede incostituzionale di prendere in considerazione una questione già giudicata; ed asserisce che ciò fu fatto il giorno che il deputato Cadorna moveva su questo proposito le interpellanze al ministero.

Albini appoggia il deputato Pescatore, ed aggiunge che non vi fu proposta, ma solo un ordine del giorno motivato che la legge del 2 agosto non può cessare...

Il Presidente consulta la Camera ed essa approva. Il segretario Collin legge una lettera del segretario deputato Cadorna...

Il presidente dà comunicazione d'una lettera del questore Signoretto, in cui domanda per gravi ragioni la dimissione di questore.

Albini domanda che sia unito anche il progetto di legge sulla cessazione dei poteri dittatoriali.

Il segretario legge il sesto delle petizioni. Si domanda che una di queste riguardante un certo signor Buongiovanni sia riferita in via d'urgenza.

Il Relatore del 3° ufficio riferisce sull'inchiesta ordinata dalla Camera sull'azione del cavaliere Marrone...

Non ottenendo nelle due prime votazioni i deputati la maggioranza dei voti, si procede ad una terza votazione.

Si procede alla nomina del segretario; non essendosi ottenuta la maggioranza dei voti nella prima votazione, si passa alla seconda, da cui risulta:

Table with 2 columns: Name, Votes. Rows: Numero dei votanti (120), Maggiorità assoluta (61), Guglianetti (60), Arnulfo (60).

Non avendo alcuno la maggioranza il Presidente, propone che si passi ad un'altra votazione.

Molti deputati della sinistra. — No, no, non sono ancora le ore cinque, si proceda a questa votazione, e si termini di questa sera.

Il Presidente rimanda alla seduta di domani la votazione del segretario e dichiara sciolta la seduta alle ore 5 pomeridiane.

NOTIZIE DIVERSE

La Gazzetta Piemontese di ieri pubblica tre decreti regi. Nel 1. si emana la legge sulla formazione dei consigli di disciplina per giudicare gli uffiziali di Stato-Maggiore della Milizia nazionale.

Il generale Chranowski a capo di Stato-Maggiore generale dell'armata. Il generale cav. Angelo Olivieri a comandante generale delle truppe della divisione d'Alessandria.

— Si dice che un gran numero di membri si propongono di chiedere il mantenimento dello stato d'assedio...

— Assicurarsi che il governo decise di fissare per il 25 del prossimo novembre l'elezione del presidente della Repubblica.

— Il partito democratico si agita e tenta di raccogliere sotto una sola bandiera le diverse opinioni repubblicane...

Noi siamo ben lontani dal giorno in cui, dopo eroici combattimenti, la Repubblica, sortendo abbagliante e gloriosa dal seno della vittoria...

D'un estremità all'altra dell'Europa, le nazioni la salutarono colle loro acclamazioni, e penetrato dal nuovo spirito del soffio rigeneratore...

La Francia ne raccolse immediatamente i frutti: nell'ordine politico, l'abolizione dei privilegi ed il suffragio universale...

Tuttavia però i partiti vinti si riunirono e s'organizzarono, ed ovunque ove potè estendersi la loro azione...

Egli è là che oramai siamo; egli è agli uomini della monarchia che testé furono confidati i destini della Repubblica.

Noi comprendiamo i timori e l'indignazione certamente troppo giustificati del popolo.

Tuttavia che egli non se ne spaventi oltre misura, e sopra il tutto non ceda a perfide provocazioni; qualunque cosa si faccia per spingerlo a disastrose imprudenze...

E noi, onorati del titolo di rappresentanti del popolo, noi sappiamo a che cosa ci obbliga questo titolo; noi conosciamo i nostri doveri, e li adempiremo.

Parigi, 17 ottobre 1848. (Seguono le firme)

SVIZZERA  
Ginevra, 20 ottobre. — Ginevra è piena d'Italiani che giungono da ogni parte per rientrare in Piemonte.

giocano i loro dritti, e la parola guerra sulle loro labbra...

Gli Svizzeri desiderano questa guerra; è in loro un sentimento generale di simpatia e d'entusiasmo; né questo sentimento si limita a soli voti, però che si tratta di organizzare molti corpi volontari svizzeri...

L'idea della pace è rigettata da tutti; poiché è facile l'accorgersi che la guerra oggi è tale necessità dalla quale dipende la sicurezza della corona di Carlo Alberto.

La Savoia è in moto, ed io mi guarderei dall'assicurarmi che dessa possa rimanere più a lungo soggetta, se a giorni non s'incomincia la guerra.

Le parole di guerra e d'indipendenza italiana trovano in Savoia molte simpatie, e non hanno sacrificio al quale non si sia preparato per la santa causa.

Europa tutta ha gli occhi su Carlo Alberto, tutta Europa attende da lui l'emancipazione dei popoli italiani. In mezzo a questo furioso turbine che s'aggira fra i troni, Carlo Alberto può solo rimanere saldo e glorioso.

NOI ABBIAMO fatto parola dell'indirizzo che la Dieta Ungherese mandò per mezzo di due suoi deputati all'Assemblea Viennese.

La nazione ungherese intesa alla santa guerra per la sua libertà e il suo buon diritto, contro l'inadatto tradimento della Camarilla reazionaria o suoi spertiguri sgherri...

La nazione ungherese dichiara innanzi a Dio ed agli uomini che essi tengono cara la libertà dell'Austria quanto la loro propria...

L'Ungheria si rifiuta assolutamente a qualunque trattativa colla Camarilla e i suoi astellati spertiguri; ma si riconosce innanzi a Dio ed agli uomini amica per assoluto dovere...

L'Ungheria esprime insieme la sua più calda gratitudine all'alta Dieta delle sue forti misure per impedire la marcia d'una soldatesca reazionaria...

La nazione ungherese invita gli onorevoli rappresentanti dell'Austria a volersi a ciò opporre con vigore, e nel modo stesso in cui noi dichiariamo traditore della patria qualsiasi Ungherese che alzi la sua mano contro la libertà dell'Austria...

Parigi, 17 ottobre 1848. (Seguono le firme)

SVIZZERA  
Ginevra, 20 ottobre. — Ginevra è piena d'Italiani che giungono da ogni parte per rientrare in Piemonte.

Il ribelle Jellachich conduce le sue orde a forza a combattere contro la libertà.

La nazione Ungherese è fermamente persuasa che in questo caso egli cadrà sotto la spada vendicatrice dei liberi figli dell'Austria...

Perciò hanno i rappresentanti della nazione Ungherese dato l'ordine all'esercito ungherese di perseguire Jellachich ovunque si rivolga.

Pure la nazione Ungherese protesta innanzi a Dio ed agli uomini che se le sue truppe perseguiranno in Austria il fuggente nemico, con ciò non s'intende violare menomamente il territorio austriaco...

Viuglia l'alta Dieta accogliere questa sincera dichiarazione con uguale amor fraterno.

Il governo d'Ungheria ha dato gli ordini i più precisi, affinché nel caso che l'esercito ungherese si avanzi, il suo approvvigionamento sul suolo a noi sacro dell'Austria, sia fatto dall'Ungheria...

Posth, il 10 ottobre 1848.

Per la Dieta Ungherese  
Il primo Vice-Presidente dell'Alta Camera  
B. SIGISMONDO PRAENNY  
Il primo vice-presidente della camera dei deputati  
GIOVANNI PALFFY

Da questo sincero e bell'indirizzo risulta chiaramente che la dieta Ungherese riconosce ormai sciolti affatto tutti quei legami che legavano l'Ungheria alla supremazia austriaca e non riconosce più fra la nazione Ungherese e l'Austria...

Vienna, 14 ottobre. — Nella seduta del Parlamento di ieri fu adottato di convocare un congresso dei popoli della monarchia, sulla proposta di Borrosch.

Praga, 14 ottobre. — Di qui sono partiti alla volta di Vienna 22,000 uomini e sei batterie.

ALEMAGNA  
Francoforte, 13 ottobre. — Quest'oggi partirono cinque deputati alla volta di Vienna, portatori del seguente indirizzo firmato da 130 deputati dell'Assemblea nazionale:

La vostra grande manifestazione occitò in nostra ammirazione. La sanguinosa lotta da voi sì gloriosamente sostenuta, l'avevo pure sostenuta per noi, vostri fratelli.

14 ottobre. — Il Bollettino delle Leggi dell'impero pubblica la seguente ordinanza:

Il luogotenente generale dell'impero, conformemente alla decisione dell'Assemblea Nazionale del 14 giugno corrente anno, ordina quanto segue:

1. All'oggetto di fondare un principio di marina alemanna, sarà prelevata, per ora, in seguito della matricola federale esistente, una somma di 5,250,000 fiorini (11,250,000 fr.).

2. Il ministro dell'impero pel dipartimento delle finanze è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza.

Francoforte, 10 ottobre 1848.

Il luogotenente generale dell'impero, Arciduca GIOVANNI.

Dusseldorf, 12 ottobre. — Gli sforzi del partito democratico diretti a togliere l'antnaturale divisione fra popolo e militare vanno facendo anche qui come altrove fortunati progressi.

Berlino, 13 ottobre. — Tutti i capi del partito democratico convocarono pel 15 corrente una grande riunione popolare: trattasi di presentare in massa una petizione, per chiedere il licenziamento del ministero, surrogandolo con un gabinetto composto da Waldeck; il rinvio del generale Wrangel; ed amnistia per tutti i detenuti politici ecc.

Berlino, 15. — Il giorno d'oggi trascorse senza disordine; il re fu bene accolto; S. M. ha ricevute le deputazioni dell'Assemblea Nazionale, della guardia borghese e degli altri corpi.

CRACOVIA  
Leggesi nel Bien Public del 19 corr.  
Cracovia è pure agitatissima; furono prese le misure necessarie onde farla occupare dai Russi.

NOTIZIE POSTERIORI  
Si sentiva nel giorno 22 il cannone verso Capria tra Lecco e la valle Romano. Si battono paesani, disertori italiani e che so io contro la truppa.

— L'ultima data di Vienna, nella Gazzetta Universale del 19, è del giorno 15. Non aveva ancora avuto luogo alcun attacco.

Lettera di Vienna del 17 dice quanto segue: Malgrado l'apparecchio guerriero nel quale viviamo, la nostra città offre un aspetto meno agitato dei giorni scorsi.

Da un altro canto si ricevette un dispaccio telegrafico, dal quale risulta la risposta dell'Imperatore alla deputazione che gli è stata inviata dalla Dieta.

Il corso dei fondi pubblici, in mezzo a quest'imbroglio, ha sensibilmente montato questa mattina.

FRANCIA  
Parigi, 19 ottobre. — Il sig. Ayllas, membro della Commissione dell'Assemblea nazionale, incaricato di accogliere le spiegazioni ministeriali, ha presentato oggi durante la seduta, un breve rapporto ed il decreto che ordina di levare lo stato d'assedio.

Il decreto fu votato immediatamente all'unanimità. Il voto sulla proposizione del sig. Xavier Durrieu aveva reso questo avvenimento inevitabile.

LORENZO VALERIO Direttore Gerente.

Le inserzioni e gli avvisi si ricevono in Torino alla Tipografia Canfari, via di Doragrossa, num. 32

INSERZIONI ED AVVISI

Il prezzo delle inserzioni e degli avvisi è fissato a cent. 20 per ogni linea; si pagano come d'uso anticipatamente.

Table with columns: TEATRI D'OGGI (CARIGNANO, D'ANGENNES, SUTERA, GERBINO, TEATRINO DA S. ROCCO, DA S. MARTINIANO), FONDI PUBBLICI (FRANCIA, INGHILTERRA, AUSTRIA, ALEMAGNA).

Table with columns: CORSO DELLE ISCRIZIONI DEL DEBITO REDIMIBILE, MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE (TORINO, giorno 21 ottobre 1848).

mora è del 6 in risposta ad un'altra del nostro Sindaco in data del 4; inoltre anche in quella stessa lettera il marchese scriveva: essere per- uaso che S. M. sarebbe molto soddisfatta di tale dimostrazione.

fatto sacrilego insulto alla fedeltà del gran capitano. Non mi valse l'assequerare ripetutamente il contrario, giurando di esser pronto a versare sino all'ultima goccia del mio sangue pel Vindice dell'italiana indipendenza.